

1.4. I MOSAICI ELLENISTICI IN TESSERE MINUTE NEL MEDITERRANEO

1.4.1 Catalogo delle attestazioni

Il principale ostacolo che si incontra affrontando lo studio dei mosaici ellenistici in tessere minute è la mancanza di una trattazione sistematica in cui siano state raccolte e analizzate tutte le attestazioni seguendo una metodologia omogenea. I lavori che trattano il problema in modo più ampio sono diretti principalmente all'esame delle testimonianze dell'Egitto e della Grecia¹, in particolar modo di Delo e Alessandria e, esclusi i corpora e le notizie di nuovi rinvenimenti, il filo conduttore di tutta la letteratura è quello della ricostruzione della storia delle origini della tecnica e della sua diffusione. Una grave lacuna è data dal fatto che i mosaici di alcuni siti, anche di grande importanza, sono parzialmente inediti², mentre altri sono stati oggetto solo di trattazioni isolate. La situazione è ulteriormente complicata dal fatto che per molti vecchi ritrovamenti mancano completamente i dati di contesto e, quindi, la datazione può essere incerta.

Per affrontare in maniera efficace lo studio dei mosaici italici in tessere minute si è ritenuto indispensabile partire da una visione di insieme del contesto mediterraneo ellenistico e, per fare questo, i dati editi sono stati riorganizzati creando un catalogo che comprendesse tutte le attestazioni del Mediterraneo e in cui ciascun mosaico fosse corredato da una sintetica descrizione, articolata in

¹ Per l'Egitto si possono osservare le attestazioni nel loro complesso grazie al corpus pubblicato dal Daszewski (DASZEWSKI 1985) mentre la maggioranza delle testimonianze greche sono pubblicate nel corpus dei mosaici di Delo del Bruneau (BRUNEAU 1972).

² Le maggiori mancanze riguardano i siti di Pergamo e Ampurias, che non sono mai stati pubblicati integralmente.

voci che comprendessero le informazioni utili per operare dei confronti e trarre delle considerazioni di carattere generale.

La descrizione è stata limitata al minimo indispensabile per il riconoscimento del mosaico e la terminologia, molto variabile da una pubblicazione all'altra, è stata uniformata³. In particolare, si è cercato di fare chiarezza sulle caratteristiche indicative della tecnica musiva impiegata. Riguardo a quest'ultimo punto, il problema maggiore è quello della distinzione dei mosaici prefabbricati su supporto e di quelli realizzati direttamente sul posto, infatti si è potuto osservare che il termine 'emblema'⁴ viene utilizzato nella maggior parte dei casi con una connotazione piuttosto generica di quadro centrale. Visto che questa definizione non è affatto priva di conseguenze, si è scelto di definire 'emblemata' solo quelle attestazioni in cui fosse provata l'esistenza del supporto mentre, in caso contrario, si è preferito il termine 'pannello'. Quando è stato possibile, poi, sono state indicate le misure delle tessere, le misure e il materiale costitutivo del supporto e la presenza di materiali artificiali.

³ BALMELLE 1985; BALMELLE 2002.

⁴ Sull'uso del termine '*emblema*' di vedano: LAVAGNE 1999; BAGGIO 2005; GRANDI, GUIDOBALDI 2006.

SCHEDA

Egitto	E
(18 mosaici)		
Cos	CO
(1 mosaico)		
Delo	D
(26 mosaici)		
Rodi	R
(2 mosaici)		
Samo	S
(2 mosaici)		
Cirene	C
(2 mosaici)		
Pergamo	P
(3 mosaici)		
Tel Dor	TD
(2 mosaici)		
Malta	M
(1 mosaico)		
Ampurias	A
(5 mosaici)		
Cap D'Agde	CA
(1 mosaico)		

